



## UNIVERSITÀ IL NUMERO CHIUSO

# Veterinaria, 1000 ai test Aumentati gli aspiranti per i 63 posti disponibili

Prove a Monte Sant'Angelo, chiesti i certificati anti-Covid  
E domani 6000 concorrono per Medicina a Napoli e Caserta

### 1.569

il numero di prenotati  
alla prova d'ingresso  
di Veterinaria della Federico II  
In circa 600 non sono arrivati

mite la piattaforma internet». Saranno in presenza anche i corsi del primo anno, che si svolgeranno nella sede di Biotecnologie. «Per gli anni successivi al primo – prosegue il docente – è prevista una giornata a settimana di lezioni in presenza. Per il resto corsi da remoto. Le attività pratiche saranno tutte in Università. Abbiamo predisposto un'area di isolamento nella quale sarà trasferito, in

attesa del medico, chi malauguratamente accuserà sintomi influenzali o malesseri».

Si preparano ai quiz, intanto, gli aspiranti medici ed odontoiatri. Appuntamento domani a Monte Sant'Angelo per la Federico II e nella sede dell'aeronautica a Caserta per l'ateneo Vanvitelli. Complessivamente i candidati sono circa 6000 per 1200 posti.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutti pronti**  
Alcuni dei candidati che ieri mattina hanno preso parte ai test di Veterinaria

**NAPOLI** Ieri alla Federico II è partita la giostra dei test di accesso ai corsi di laurea a numero programmato. Emozione ed ansia come sempre con l'aggiunta, questa volta, delle complicanze burocratiche determinate dall'emergenza sanitaria. Lo hanno sperimentato per primi gli aspiranti veterinari i quali ieri, prima di entrare nelle aule di Monte Sant'Angelo, hanno dovuto esibire l'autocertificazione relativa alla mancanza di sintomi riconducibili al Covid. Durante la prova – un quiz di sessanta domande a risposta multipla su logica, matematica, fisica, chimica e biologia – hanno indossato la mascherina. Su 1569 prenotati, si sono presentati 995 candidati.

I posti a disposizione sono 63, due dei quali riservati a cittadini non comunitari residenti all'estero. Rispetto ad un anno fa il numero delle domande è quasi raddoppiato. Segno che Veterinaria è un corso di laurea piuttosto ambito, ancor più dopo che la vicenda del Coronavirus ha messo in evidenza la stretta correlazione tra tutela del benessere e dell'igiene animale e tutela della salute umana. L'impennata di domande, però, si spiega anche alla luce della circostanza che per la prima volta ogni candidato ha dovuto partecipare al test nella sede di Veterinaria della città più vicina a dove risiede e non in quella che ha indicato come prima opzione. Ieri in aula a Napoli, dunque, c'erano anche studenti che aspirano a frequentare Veterinaria a Bologna, a Milano o a Pisa, ma che abitano in Campania, in Molise, in Basilicata.

Sono nel frattempo iniziati anche gli esami delle materie dei corsi dei vari anni. «Si svolgono in presenza – dice il professore Paolo Ciaramella, che è il presidente del corso di laurea – e ci siamo attrezzati per rispettare le norme anti Covid. Si misura la temperatura ai candidati, che poi ricevono una mascherina. In aula possono essere presenti al massimo otto persone, distribuite tra due postazioni. Per situazioni particolari, per esempio ragazzi costretti alla quarantena in attesa del tampone dopo il rientro delle vacanze, c'è la possibilità di sostenere l'esame da casa tra-